



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/giffoni-2010-davide-marengo-masterclass>

Giffoni 2010 - Davide Marengo - Masterclass

- FESTIVAL - Giffoni 2010 -



Date de mise en ligne : domenica 25 luglio 2010

Close-Up.it - storie della visione

Questo è un festival fondamentale. Sono rimasto molto colpito dalla profondità delle domande e dalla curiosità di questi ragazzi. Grazie per avermi invitato e grazie per questo premio. Queste le parole di Davide Marengo alla consegna del premio **Giffoni Experience 2010** avvenuta in una sala Truffaut strapiena. I giovani e giovanissimi giurati della quarantesima edizione del festival hanno salutato con un grande e lungo applauso il regista di *Notturmo Bus*, giunto a Giffoni non solo per ritirare il premio ma anche per tenere una Masterclass con i ragazzi più grandi ed esperti presenti alla manifestazione.

Durante l'incontro - una lezione di cinema strutturata su un vero e proprio confronto tra la platea ed il regista - Marengo si è trovato a rispondere a tutte le curiosità dei ragazzi, domande mai banali volte a conoscere il suo metodo di lavoro, ad approfondire la sua idea di cinema, a comprendere meglio il suo stile. I giovani "studenti" della Masterclass si sono voluti focalizzare soprattutto su *Notturmo Bus*, suo film d'esordio che è addirittura stato distribuito in 2000 sale in Oriente, e sulla serie *Boris 3*, prodotto di successo dell'ultima stagione televisiva.

Tu hai una forte passione per la fotografia e da *Notturmo Bus* si percepisce un fortissimo interesse per l'immagine. Ogni inquadratura è studiata nei minimi dettagli e in particolare ogni gioco di luce non sembra mai fatto a caso. Come lavori con il tuo direttore della fotografia?

La macchina fotografica è da sempre stato il mio gioco preferito. Poi lo è diventato la macchina da presa. Il primo film che ricordo di aver visto al cinema è *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick, un film di immagini più che di parole. Sicuramente la costruzione dell'immagine, dell'inquadratura è un punto fondamentale del mio lavoro cinematografico. Ci sono alcuni registi che lasciano fare al direttore della fotografia. A me invece piace "montare" l'immagine, mi piace costruire personalmente l'inquadratura. Amo moltissimo girare. Poi bisogna dire che quando lavori con un direttore della fotografia come Arnaldo Catinari, che è un professionista bravissimo, tutto diventa più facile.

Nel tuo film non c'è una vera e propria scena di sesso, però c'è comunque una scena d'intimità tra i protagonisti. Quanto è difficile e come si gira una scena di sesso?

Ci sono registi che chiedono una vero atto d'amore, altri richiedono la finzione e poi magari trovano degli espedienti visivi per rendere realistica la scena. Per me riprendere la sessualità è fotografare un gesto d'intimità, un gesto che può essere anche il darsi la mano. L'importante è creare la condizione affinché tutto sia naturale.

In *Notturmo Bus* ho notato un piccolo errore, una piccola incongruenza narrativa...

Il cinema è pieno di errori e incongruenze. Ci sono tante forzature o cose illogiche, che però sono funzionali alla narrazione, a volte servono per dare fluidità al racconto. Spesso la fluidità di finzioni fa sì che il cinema sia intrattenimento.

Perché hai deciso di girare *Boris 3* e quindi di passare alla Tv?

Boris è stata una grande esperienza lavorativa, anche perché è un prodotto con un basso budget, una bella sfida. Dopo *Notturmo Bus* ho maturato il desiderio di fare anche altro. Con *Boris* ho avuto la possibilità di avere ottimi collaboratori. A prescindere dal lavoro che uno sta facendo, sia Tv o cinema, penso che il vero talento di una persona sia quello di scegliersi le persone giuste per crescere e, per quanto mi riguarda, anche per realizzare le proprie idee visive.